

NEVIGLIE.

È detto *Nevelle* in un diploma dell'imperatore Ottone de 973 a favore del vescovo d'Asti.

I feudatari di Neviglie, che erano vassalli dei marchesi di Busca, ne furono spogliati dagli Astigiani; ma con l'aiuto di Alba lo ripresero e lo sottomisero a questo comune nel 1217.

Nella lega che Alba e Asti fecero tra di loro nel 1276, il primo di questi comuni promise agli Astigiani di restituire Neviglie.

Poi il paese venne ai Guttuarii di Asti, che lo vendettero ad un Andrea de' marchesi di Busca, il figlio del quale, Gaspare, ottenne di esserne investito con titolo di contea.

Il territorio di Neviglie, quantunque per natura sia poco fertile, nondimeno, mercè la solerzia degli abitanti, produce in discreta quantità frumento e uva.

La Chiesa parrocchiale vanta uno dei capolavori del Marino d'Alba — lo *sposalizio di S. Caterina*.

RODDI.

Il castello di Roddi, *castrum Rhaudium*, è ricordato nelle cronache antiche *prima del mille*. Apparteneva coi beni annessi, ai monaci di S. Benedetto, che stavano in un convento nella regione chiamata anche oggi di *Santo Stefano*; le rovine di quel convento, che si vedevano ancora pochi anni sono, erano chiamate « *cella Sancto Stephano dicato* »; donde il nome alla regione. Dai monaci Benedettini passò alla Mensa vescovile d'Alba. In seguito se ne impadronirono i marchesi del Monferrato della stirpe dei Paleologi e poi, estinto il ramo maschile dei Paleologi, passò ai Gonzaga di Mantova (nel 1533) e poi ai loro discendenti i Nevers, verso la seconda metà pel secolo XVII. I marchesi del Monferrato nella prima metà